

BALLATA DEI DODICI ANELLI

Anno domini MCMXCVIII

Nell' assolato sabato di giugno anche il cielo mostrò il grugno.
Grandine tuono, pioggia a diretto, ma proprio ora che sono le otto?
Frati, dame, cavalieri e fanti sotto i portici si riparavano affranti.
Le gocce cadevano rimbalzando al suolo e tutto ingrigiva a codesto suono.
Il prode Fietta sul destriero rotato andava annunciando che il palio è rimandato
S'incamminava la gente triste e mesta per spogliarsi dei vestimenti a festa.
Scalda la *bronsa*: taglia due fette! La grigia malinconia appetito mette
Mangia la spalla e bevi Fortana sognando ancora la gloria lontana
Le damigelle nel sabba festoso liete esorcizzano il dì doloroso
Con forme sinuose e traballanti riuscivan a commuovere tutti i fanti
Arriva la notte che pensieri porta a chi dell'Amaro ha fatto scorta
Il nuovo giorno è alle porte prepariamoci per la festa a corte
Il medico Giovanni ed il conte Pier Maria austeri si approssimano per la via
La dolce Camilla sorride gioiosa alle contrade che onoran la sposa
Sfiliamo in corteo per la Rubea gloria, viva la festa di cui resti memoria
Tra salumi polenta e sanguinacci, ti ci trovo pur *Sepiacci*
Tutti dicono che è un " Fenomeno " che ad infilar l'è proprio un omeno
Dodici anelli deve centrare, dai Sepiacci, facci sognare
L'anello di terra sopisce il tumulto, i cuori di tutti hanno un sussulto
Volan nervosi i baldi destrieri lanciati in corsa dai lor cavalieri
Galoppa veloci, con lancia ben tesa mirando precisi alla forma appesa
Ad ogni anello la contrada soffre mille preghiere a Dio offre
Il "Fenomeno" li prende tutti con facilità, facendo vincere il palio alla Trinità
Un grido unico si leva dal campo tutta la contrada esulta in un lampo
Chi piange, chi ride, chi salta, chi danza, Ernadio invece si gratta la panza
I rullanti suonano la riscossa mentre la gente piange commossa
Si inizi la festa, si esulti. Coraggio! A San Luigi si renda omaggio
Si brindi giulivi, si tagli spallacci, tutti in "baracca" col nobil *Sepiacci*
La festa continua tra urla e schiamazzi ballavano in molti saltando da pazzi
E la serica lumaca si avvia pian pianen verso il popolare *Bureg di Minen*
I tamburi suonano gioiosi a festa rullando della Trinità le nobil gesta
Suoni, risa, scherzi e lazzi. Sì, c'era pure lui *Sepiacci*
Il britannico Peter suonava forte per la sconfitta della mala sorte
Brindava allegro col bargnolino" e sul tavolo s'addormì come un bambino
Tanti auguri, baci e abbracci torna a casa il fenomenal *Sepiacci*
Questa è la storia del palio trascorso ora la vita continua il suo corso
Il palio è nostro, senza vanità ma solo per onore della Trinità